

RELAZIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE PER LA MORALITA'

N. 210

15 Settembre 1953

DALLE DIOCESI ITALIANE

ACQUI.=

Il Direttore del locale Segr.to comunica soddisfacenti notizie circa la situazione nella diocesi. Oltre che un perfezionamento organizzativo, con la nomina di un Delegato per ogni Ramo di A.C. in seno al Segr.to, si sono ottenuti vari provvedimenti per la migliore tutela della moralità pubblica, anche attraverso l'allacciamento di cordiali rapporti di collaborazione con le Autorità civili. Il miglioramento rispetto allo scorso anno è constatabile in tutti i campi, specie in quello della disciplina balneare, essendosi ottenuto che le donne non escano più dal recinto della grande piscina delle Terme se non completamente vestite, mentre la stessa Direzione dello Stabilimento ha apposto in luoghi ben visibili appositi cartelli ammonitori.

ADRIA.=

Oltre a segnalare sconvenienti pubblicità relative ai films DIVERTIAMOCI STANOTTE e IL MARCHIO DEL RINNEGATO, il locale Segr.to lamenta l'inconveniente rappresentato dalle coppie immorali che si celano nelle campagne adiacenti le strade di comunicazione, lasciando - patente indizio della loro inconfessabile assenza - automezzi o moto sul ciglio delle strade medesime.

Il Segr.to Centr., mentre trasmetteva la segnalazione dei manifesti alla competente Commissione ministeriale, suggeriva opportune sollecitazioni alla Polizia locale, per ottenere la sua assidua vigilanza e il suo doveroso intervento nei confronti delle coppie le quali, in definitiva, commettono atti penalmente illeciti in luogo pubblico (tale infatti è il luogo "aperto a tutti", anche se la visibilità di ciò che vi si commette è soltanto potenziale).

ASCOLI PICENO.=

Nel corso di una sua visita al Segr.to Centr., il Direttore del Segr.to di Ascoli ha comunicato soddisfacenti notizie circa la situazione locale in ogni settore del costume. Il Segr.to diocesano funziona attivamente, ottenendo notevoli successi.

BERGAMO.=

Oltre ad un progetto di costruzione di una sala cinematografica per i ragazzi, nel costruendo "albergo della gioventù", il Provveditorato di Bergamo ha chiesto ed ottenuto, per lo stesso scopo, l'uso permanente del "Salone dei 600", che verrà adeguatamente adibito alle proiezioni in questione. (L'ECO DI BERGAMO, n.210 del 3/8/53).

BRESCIA.=

Ulteriori precisazioni circa il logo straniero, corruttore di minorenni, (v.Rel.209 pag.1) pervenute da Brescia, sono state partecipate dal Segr.to Centr. alle Superiori Autorità di P.S., le quali hanno assicurato il loro interessamento.

CASALE MONFERRATO.=

Il Questore di Alessandria ha ordinato, in seguito a denuncia del locale Commissariato di P.S., la chiusura di un Caffè che si era reso responsabile, fra l'altro di aver adibito una minore di 14 anni alla vendita di alcoolici, e sospettato di favoreggiamento e sfruttamento di donne. Ne dà notizia LA VITA CASALESE (n.34 del 3/8/53), che pubblica pure un plauso alla Polizia locale per un'altra brillante azione con la quale è stato stroncato un lurido "noleggio" di ragazze. Di ciò informa pure NUOVO MONFERRATO (n.10 del 28/8/53).

CIVITA CASTELLANA,=

Il Direttore del locale Segr.to comunica che - causa il suo definitivo trasferimento a Roma - la corrispondenza dovrà essere inviata, in attesa della nomina del suo successore, al Rev.Can.Don. FRANCESCO JANNONE - Curia Vescovile - CIVITACASTELLANA (Viterbo).

FOLIGNO,=

Attraverso opportuni confidenziali contatti con la P.S. locale, il Segr.to di Foligno ha sollecitato e ottenuto il ritiro dal commercio di MAR C'AURELIO N.34 (agosto 1953), sequestrato dalla Procura di Ancona, come il Segr.to stesso aveva appreso dal comunicato diramato dal Segr.to Centr. e apparso sul QUOTIDIANO; e di UMORISMO PROIBITO, di cui il Segr.to Centr. aveva ricordato agli Amici di Foligno l'avvenuto sequestro.

Il locale Segr.to ha inoltre ottenuto l'eliminazione dall'esposizione in un'edicola di COCAINA, della Collana "Realtà Proibita"; nonché l'apposizione del prescritto avviso "Vietato ai minori di 16 anni" sui manifesti del film LA PECCATRICE DELL'ISOLA, omesso da parte di un cinema locale.

GENOVA,=

Mons. LUIGI RECAGNO ha trasmesso al NUOVO CITTADINO - e questo ha pubblicato sul N.207 del 1°/9/53 - una opportuna replica all'accusa rivolta da L'UNITA' di Genova alla Commissione Diocesana per il Cinematografo, dichiarata responsabile della chiusura di quattro cinematografi cittadini (v.Rel.209 pag.3) nei quali - proiettandosi films vietati ai minori degli anni 16 - era stato consentito l'ingresso a detti minori e i cui gestori avevano omessa l'indicazione relativa sui manifesti pubblicitari dei films in proiezione. Dopo aver precisato che compito ben definito della Commissione Diocesana per il Cinematografo è quello di assicurarsi che le rappresentazioni cinematografiche delle sale parrocchiali e in tutte le altre comunque dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica, non siano in contrasto con le norme dell'Enciclica "Vigilanti Cura" di Pio XI e che, pertanto, esula dalla sua competenza qualunque riferimento agli spettacoli pubblici la dichiarazione di Mons.Recagno così prosegue: "La persona o le persone che hanno segnalato alla Questura i cinematografi che contravvenivano a precise disposizioni di legge, si sono valse del diritto comune di tutti i cittadini, di esigere che le leggi dello Stato siano osservate sempre e dovunque, tanto più quando esse, come nel caso considerato, mirano a salvaguardare da gravissimi pericoli la gioventù. Personalmente - conclude la replica - e anche come Delegato Arcivescovile della Commissione Diocesana per il cinematografo, non posso far a meno di plaudire alla coraggiosa opera della Questura, augurando che il provvedimento, testè preso a carico dei contravventori, serva di salutare esempio per l'avvenire".

Avendo appreso che la Procura di Genova ha disposto il sequestro di NUOVA SELEZIONE SESSUALE N.2 del febbraio 1952, già colpita con lo stesso provvedimento dalla Procura di Firenze il 17 aprile dello scorso anno 1952, il Segr.to Centr. ha chiesto agli Amici di Genova se non doveva piuttosto contestarsi al rivenditore che aveva posto in vendita la rivista il delitto di cui all'art.352 c.p.

GUBBIO,=

Si ha notizia che Consulente Ecclesiastico del locale Segr.to è il Rev. Mons. ORIGENE ROGARI - GUBBIO (Perugia).

Sono stati progettati a Gubbio inteso interdiocesane con lo scopo di costituire un gruppo di volenterosi che, con reciproco scambio, si spostino nei vari centri della zona per vigilare sull'esatto adempimento delle leggi relative al divieto ai minori degli anni 16 per i films colpiti da tale provvedimento. In tal modo, la segnalazione delle infrazioni alla P.S. verrebbe effettuata da elementi forestieri, evitandosi così ogni eventuale risentimento personale da parte dei gestori dei cinematografi.

MANTOVA. =

Il nuovo Direttore del locale Segr.to - col quale il Segr.to Centr. aveva provveduto a prendere contatto appena appresa la nomina - dà notizia che Mantova si sta organizzando l'attività nelle varie Parrocchie, onde stabilire i necessari rapporti, ed è già stato concretato, nel corso di varie riunioni, un piano di lavoro.

RIMINI. =

Il passo svolto presso il Ministero dell'Interno, per ottenere un'ispezione superiore in loco (invero, non esplicitamente richiesta) o comunque un intervento presso le Autorità locali per l'applicazione dell'ordinanza disciplinatrice del soggiorno estivo, emessa dal Prefetto di Forlì, non ha avuto, purtroppo, esito positivo. La sollecitazione (v. Rel. 209 pag. 4) inviata al Ministero (fra l'altro, in periodi di crisi) di governo) è tornata semplicemente alle Autorità locali, delle quali invece si auspicava praticamente un richiamo. Il Segr.to Centr. in merito ha rilevato, l'inopportunità, in linea di massima, di adire direttamente le Autorità Centrali senza aver precedentemente impegnato quelle locali.

L'episodio è apparso particolarmente doloroso, perchè a deplorare il dilagante malcostume balneare nella diocesi non si erano levati soltanto giornali cattolici.

ROMA. =

Il Segr.to Centr. ha segnalato a quello locale, per un intervento, la deplorazione (IL SECOLO, 9/9/53) suscitata da una cosiddetta "Mostra scientifica" allestita nei baracconi del Luna Park dell'E.A. 53, nella quale erano esposti riproduzioni in cera di pezzi anatomici innominabili.

Allo stesso Segr.to romano è stato pure segnalato un losco individuo corruttore di adulti e giovani del suo sesso.

IL TEMPO (N. 256 del 15/9/53) pubblica la viva protesta levata da un lettore, contro una chiassata verificatasi in un cinema di Roma, mentre si proiettava un documentario sui luoghi francescani, nel corso della quale erano addirittura risuonati fischi e versi offensivi nel momento in cui appariva sullo schermo il SS. Sacramento portato in processione. "Ma la Direzione del Cinema - conclude la lettera pubblicata - e i suoi inservienti, la Polizia e i Carabinieri cosa stanno a fare?".

S. AGATA DEI GOTI. =

E' stato nominato il nuovo Direttore del locale Segr.to nella persona del Sig. PASQUALE ARGENTO - Via Bocca e Riello - S. AGATA DEI GOTI (Benevento).

TARANTO. =

Il locale CORRIERE DEL GIORNO (n. 206 del 30/8/53) ha pubblicato una "lettera al Direttore" di tale Alberto Rochira, nella quale, deplorandosi l'uso di costumi da bagno troppo succinti sulle spiagge, si auspica una legge che ne vieti la fabbricazione.

Il Segr.to Centr. pur apprezzando la lodevole ispirazione della lettera, ha osservato al Direttore del Segr.to di Taranto - che aveva trasmesso il giornale - che la soluzione prospettata dal Rochira non appare giuridicamente ammissibile, essendo anche possibile l'uso in privato dei costumi in questione, il che non può costituire illecito penale.

TORINO. =

Si è svolta a Torino l'11 Settembre l'annunciata riunione (v. Rel. 209 pag. 5), per un cordiale scambio d'idee sul comune lavoro, cui hanno partecipato alcuni Direttori dei Segr.ti del Piemonte.

Il Direttore del Segretariato Centrale ha trattato dell'organizzazione del Segretariato diocesano per la Moralità, sottolineando la necessità dell'unità dell'impegno da parte di tutti i Rami e Movimenti di A.C. e specie

in relazione a quei problemi che, interessando ogni sesso ed età, non devono considerarsi riservati ad una sola branca dell'Azione Cattolica.

Ricordando quindi i mezzi e i metodi di questo particolare apostolato, ha accennato ai vari settori nei quali si richiede un'azione più decisa ed efficiente: quelli della stampa, dello spettacolo, delle spiagge e del contegno in pubblico. Raccomandava poi la cura della documentazione sui disordini che si verificano nella diocesi, attraverso la realizzazione di una indispensabile rete di informazioni da parte dei Delegati Parrocchiali per la moralità. Per quanto concerne l'azione esterna, appaiono quanto mai importanti i rapporti con l'Autorità giudiziaria e con quella di Polizia; rapporti che devono essere informati ad uno spirito di cordiale collaborazione all'opera demandata a detti Organi dello Stato. Così, per la segnalazione della stampa contraria al buon costume, ci si può valere anche dell'Ufficio Stampa costituito presso le Questure; mentre ai Procuratori della Repubblica è possibile ed opportuno far pervenire tutti gli elementi che giustificano gli auspicati provvedimenti repressivi.

In merito alla questione sorta durante la conversazione, se compito precipuo del Segretariato per la Moralità sia quello di adoperarsi per la eliminazione dei pubblici scandali, ovvero per la formazione morale delle coscienze, assumendosi da una parte essere la formazione delle coscienze compito proprio dei Rami di A.C. e dall'altra essere detta formazione il presupposto dell'impegno all'apostolato per la moralità - mentre si riaffermava che scopo precipuo del Segretariato Moralità è quello della prevenzione e repressione del malcostume, si suggeriva di non trascurare ogni iniziativa diretta a suscitare una migliore sensibilità morale.

Gli intervenuti, partecipando il frutto delle esperienze da loro maturate, hanno tra l'altro riaffermato la necessità di opportune intese nel nostro campo per un'azione efficace nell'apostolato per la moralità: ed hanno auspicato che la stampa cattolica si perfezioni sempre più quale strumento di difesa del pubblico costume.

TRIVENTO.=

Il locale Segr.to dà notizia di aver denunciato alla Procura della Repubblica di Isernia la vendita, da parte di una edicola di Agnone, di MARC'AURELIO N.34 che, come comunicato sull'OSSERVATORE ROMANO, è stato sequestrato dalla Procura di Ancona; esso ha anche segnalato di essersi rivolto senza frutto ai locali Carabinieri, i quali avevano dichiarato di non aver ricevuto l'ordine del sequestro.

Il Segr.to Centr., plaudendo alla vigilanza e all'azione del locale Segr.to, osservava che sarebbe stato opportuno segnalare la cosa agli Amici del Segr.to di Campobasso, i quali avrebbero potuto rivolgersi al Comando dell'Arma dei CC. o alla Questura, onde si provvedesse a trasmettere ad Agnone l'ordine in questione. Infatti, la Procura della Repubblica non riceve di norma la comunicazione dei sequestri altrove ordinati ma la ricevono invece tutte le Questure.

VENEZIA.=

Oltre a segnalare lo sconveniente resoconto del "Rapporto Kinsey" sulla donna americana - apparso anche su OGGI - e la deplorazione della cosa; pubblicata su L'AVVENIRE D'ITALIA del 1° Settembre, il locale Segr.to esprime la preoccupazione per una eventuale prossima traduzione in italiano del libro del Kinsey. In proposito il Segr.to Centr. ha assicurato la sua vigilanza e la possibile azione.

In risposta ad una lettera del locale Segr.to, con la quale si lamentava l'idea errata che si va diffondendo anche fra i tutori dell'ordine in merito alla liceità dello slip, il Capo di Stato Maggiore dell'Arma ha comunicato di aver pubblicato sul giornale IL CARABINIERE il testo integrale delle due sentenze della Cassazione relative alla questione. Trattasi della pubblicazione avvenuta in seguito alla richiesta del Segr.to Centr.

e che, come già fu rilevato (v. Rel. 209 pag. 8), ripeteva il noto errore, contenuto nella "massima" inesattamente stilata dalla rivista LA GIUSTIZIA PENALE, e ripresa - insieme a un brano della sentenza - da IL CARABINIERE.

Il Segr.to locale in relazione all'invito rivolto dall'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER IL BUON COSTUME, (v. Rel. 209 pag. 1) ha plaudito all'idea di costituire una Sezione di detta Associazione a Venezia e si è offerto di collaborare a tale costituzione con l'indicazione di nominativi di elementadatti ad occuparsene e con suggerimenti ed aiuti nel primo lavoro organizzativo.

Lo stesso Segr.to di Venezia, trasmettendo l'articolo UNO STRANO GIUDICE di R. Manzini, apparso su L'AVVENIRE D'ITALIA dopo il dissequestro da parte della Magistratura Torinese di alcuni opuscoli già giudicati contrari al buon costume da altre Procure, ha richiamato l'attenzione dell'Unione Giuristi Cattolici Italiani sull'opportunità di una loro collaborazione per l'apostolato della moralità nel campo giudiziario. Il Segretario dell'Unione, dopo aver ricordato il contributo di studi e di propaganda dato al problema dall'U.G.C.I., ha promesso che la richiesta sarà ripresa in esame col nuovo anno sociale, per vedere se sarà possibile qualche nuova iniziativa dell'Unione in ordine alla desiderata collaborazione.

NOTIZIE DALL'ESTERO

OLANDA.=

La stazione radio di Hilversum, con larga approvazione degli ascoltatori, ha comunicato che in avvenire eliminerà completamente dai suoi programmi le musiche moderne e le canzoni di insano sentimentalismo erotico. (OSSERVATORE ROMANO, n. 191 del 20/8/53).

U.S.A.=

Sotto lo scandalistico titolo INCASSA CON LA PROSTITUZIONE UN MILIONE DI DOLLARI ALL'ANNO, L'UNITA' (n. 256 del 15/9/53) dà notizia della scoperta, da parte della Polizia, di un'agenzia di collocamento per prostitute a Chicago, tenuto da tale Key Jarret, e che costituiva una fonte di lucro veramente considerevole.

INGHILTERRA.=

In una corrispondenza da Londra, Gualtiero Martin su L'ECO DI BERGAMO (n. 214 dell'8/9/53) espone la situazione morale della televisione in America e in Inghilterra. Negli U.S.A., atteso l'alto costo delle trasmissioni, gli enti che gestiscono le emittenti debbono assoggettarsi alle richieste di coloro che usufruiscono dei servizi pubblicitari della TV. Accade quindi che - nell'intento di far giungere la pubblicità a un maggior numero possibile di ascoltatori e di assecondarne il più possibile il gusto e le presunte preferenze - i programmi nei quali vengono inserite le réclames peggiorano progressivamente quanto a levatura intellettuale e morale, quando non raggiungono addirittura i limiti dell'osceno. In Inghilterra la situazione è relativamente migliore, sia per il "puritano conservatorismo di questo popolo", sia perchè i programmi televisivi sono gestiti dalla grande e seria emittente radiofonica B.B.C. Tuttavia in Inghilterra, come in America, la parte più evoluta della popolazione si è mossa "nel tentativo, vano fino ad ora, di porre un freno al dilagare di queste pericolose tendenze".

ROMA.=

Nel corso del recente Congresso internazionale di Statistica a Roma sono stati riferiti i risultati di un'inchiesta condotta in Olanda e in Danimarca, secondo cui il primato dei crimini spetta ai divorziati. L'inchiesta ha rivelato in particolare che la frequenza delle condanne nei coniugati, vedovi e divorziati è più accentuata rispetto ai celibi limitatamente all'età giovanile; poi il primato passa ai divorziati (nuove

CITTADINO, n.218 del 13/8/53).

NOTIZIE CIRCA I VARI SETTORI

ABOLIZIONISMO.-

La Senatrice Merlin ha ripresentato al Senato la proposta di legge concernente l'abolizione della regolamentazione della prostituzione e per la lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui (IL TEMPO, N.245 del 4/9/53).

SPETTACOLO.- Cinema.-

Recensendo il film L'ETA' DELL'AMORE - che narra la storia di un amore illecito fra due ragazzi - L'ITALIA scrive fra l'altro: "Valido è l'assunto che i genitori, occupandosi troppo di loro stessi, dei loro problemi; dimenticano i figli e questa carenza della funzione educativa porta a irreparabili danni morali; però la torbida materia è presentata alla fine con una leggerezza e quasi con un tono frivole che le tolgono il peso e la gravità... I due ragazzi costretti a recitare parti tanto ingrate (appaiono una dolorosa offesa alla innocenza della fanciullezza quelle loro maternità e paternità premature) sono Marina Vlady e Pierre Michael Beck, assai bravi". (L'ITALIA, N.211 del 5/9/53).

L'ORDINE (N.207 del 1/9/53) pubblica in prima pagina un articolo del P. Bouvier, dal titolo SPETTACOLI E MORALITA', in cui è detto fra l'altro che "non è la Chiesa che deve compilare i regolamenti di Polizia sugli spettacoli. Essa può soltanto richiamare l'attenzione delle nostre autorità sulla gravità che deriva dal permettere spettacoli, il cui risultato definitivo, non sempre discernibile nell'immediato, non può essere che nocivo".

Un altro articolo dal titolo CRONACA NERA sullo stesso giornale (N.215 del 10/9/53), così conclude: "Psicologi e medici tendono, secondo le ultime vedute, a collegare il fenomeno della delinquenza minorile, a situazione ed avvenimenti sociali, e ne scoprono le male radici nell'abbandono morale, nella cattiva educazione familiare, nelle cattive compagnie, nelle cattive letture, nei cattivi spettacoli, ecc. Ci si dice che la società non può contentarsi di reprimere, ma deve soprattutto recuperare e redimere. Questo per ragazzi di tale taglia; e va bene. Ma per il cinema (tanto per rimanere nell'argomento), quando ci si deciderà a recuperarlo e a redimerlo, perchè i ragazzi di dieci anni (e anche quelli di quaranta), vi trovino una fonte d'interessi vivi e sani?".

T e l e v i s i o n e.-

Oltre ad un articolo sulla MORALE E TELEVISIONE (OSERVATORE ROMANO n. 204 del 4/9/53) è apparso in materia uno scritto anche su NOI UOMINI (n.17 del 15/9/53), dove si dà notizia della costituzione, promossa dalla Presidenza Generale dell'A.C.I., dell'Associazione Utenti della Televisione, che si propone di esercitare un sano controllo sui programmi televisivi. Frat-tante in un discorso tenuto per l'inaugurazione della 19^ Mostra nazionale della Radio e della TV, il Ministro delle Telecomunicazioni prof. Panetti ha ricordato fra l'altro la responsabilità morale di coloro che saranno chiamati a scegliere i programmi, "i quali dovranno essere consapevoli che l'educazione morale è alla base di ogni efficace potenza umana" (IL QUOTIDIANO, n.218 del 13/9/53).

T e a t r o.-

Riferendosi alle critiche suscitate dai premi assegnati dalla Presidenza del Consiglio ad alcune Compagnie di Rivista, Carlo Trabucco, che è stato Presidente della Commissione assegnatrice, scrive sul POPOLO (n.249 del 1/8/9/53) un articolo, nel quale chiarisce che i premi sono stati assegnati a quei complessi che "nel corso della stagione teatrale abbiano cercato di indirizzare il loro spettacolo verso un livello d'arte più elevato, abbandonando la superata formula improntata a volgarità e a doppio senso, o ispirata a un criterio di offensiva satira politica". "Così gli esclusi -

prosegue il Trabucco - davanti a queste cifre mediteranno per la prossima stagione e dovranno scegliere tra le volgarità e le cose pulite...La Commissione dei critici, nominata appositamente, ha assegnato i premi, dopo aver preso visione di tutti gli elementi in possesso della Direzione Generale dello Spettacolo. Il Dottor De Biase ha potuto produrre non solo le recensioni dei giornali delle principali città, ma altresì le relazioni della Commissione di censura e i rapporti della Polizia con le relative diffide, perchè certi complessi le volgarità le hanno evitate nelle città maggiori, ma le hanno regalate alle città minori, ritenendo di essere fuori tiro dei giudici. Ma i rapporti della polizia hanno tagliato loro le gambe...". Trabucco presiedeva la Commissione che ha assegnato i premi.

Al Convegno Nazionale di studi sul teatro, tenutosi a Palermo il 16-19 luglio u.s., è stato fra l'altro approvato un ordine del giorno presentato dall'avv. Ozzo e dal Segretario dell'Ordine Nazionale Scrittori, in cui il Convegno, "esaminato attentamente il problema della censura teatrale preventiva, nel quadro della crisi che il teatro sta attraversando in Italia; richiamandosi alla Costituzione della Repubblica Italiana, che all'articolo 21, affermando per tutti il diritto alla libera manifestazione del proprio pensiero, nega alla censura qualsiasi funzione di repressione politica e ideologica, riservandole così solo il compito d'impedire quelle rappresentazioni offensive del buon costume e della morale, che purtroppo oggi dilagano impunemente in alcuni campi minori dello spettacolo; afferma che qualsiasi diversa funzione della censura è non soltanto arbitraria ed illegittima perchè in contrasto con la legge fondamentale dello Stato, ma anche contraria a quella libertà di manifestazione di pensiero ed autonomia di espressione artistica senza la quale nessuna forma di cultura e di arte è possibile; chiede pertanto che sia bandito qualsiasi esercizio illegittimo della censura e sia eliminata altresì qualsiasi forma diretta ed indiretta di limitazione della libertà dello scrittore; insegna gli uomini di teatro tutti a far opera, a mezzo della stampa e attraverso gli organi professionali, perchè a tali concetti venga ispirata la nuova legge sul teatro, in cui la libertà dell'autore deve essere sancita ed affermata espressamente, ad evitare ogni possibilità di deviazioni o abusi".

Avanspettacolo.

L'AVANTI (N.213 dell'1/9/53) spezza ancora una lancia in favore dello avanspettacolo, scrivendo fra l'altro: "Era così riposante la parentesi gaia delle belle figliuole e della musichetta allegra, dei quadretti umoristici, delle bazellette anche se alle volte un po' spinte, dette dal comico...La rivista vive perchè i quattro grandi hanno sempre trovato il negoziante di cavalli o l'annacquatore di vini pronto a versare i denari per il mecenatismo. Senza possibilità di salvarsi agonizza invece l'avanspettacolo...Ogni tanto qualche coraggioso spezza una lancia in favore di questa categoria di artisti, ma i molossi del noleggiamento dicono e sostengono che questo spettacolo è per la maggior parte delle volte uno sconcio e deve finire...".

STAMPA.=

Come già accennato (v.sopra, VENEZIA) L'AVVENIRE D'ITALIA (n.207 del 1°/9/53) ha pubblicato un articolo intitolato L'ANIMALE UOMO, nel quale viene stigmatizzata la pubblicazione del "Rapporto Kinsey" e la diffusione dei resoconti che se n'è fatta in Italia.

In un corsivo polemico, L'OSSERVATORE ROMANO (n.206 del 6/9/53) rileva che vari giornali, soliti a propalare con rilievo le notizie sugli "scandali del clero", hanno taciuto del proscioglimento pronunciato dal Giudice istruttore nei confronti di Don Andrea Bronzo, accusato di fratricidio, seduzione e violenza a una diciottenne. "Il che dimostra - rileva l'organo vaticano - che non rientra nei diritti della cronaca il registrare un'assoluzione e nemmeno dei suoi doveri il farlo quando si siano pubblicate no-

tizie risultate non vere ledendo l'onore, non dirano di un sacerdote che questo non sarebbe titolo sufficiente per i coninformisti, ma di un cittadino, di un galantuomo, di un innocente. I diritti della cronaca sono dunque un settario pretesto...".

STAMPA PERIODICA.=

Denuncia e segnalazioni e risultati ottenuti.-

In data 1 Settembre 1953 il Segr.to Centr. segnalava alla Questura di Roma, per la denuncia all'A.G.

CRIMINI D'AMORE - Avventure del Marchese de Sade - edizione GUFO, contenente, oltre a copertina molto sconveniente, prose molto immorali. Il fascicolo veniva sequestrato dalla Procura di Udine in data 21/9.

In data 3 Settembre 1953 il Segr.to di Casale Monferrato denunciava alla Questura di Torino

FOLLIE - N.7 - luglio-agosto 1953, di contenuto indecente. Non risulta preso alcun provvedimento.

Secondo quanto pubblica MARC'AURELIO N.37 dell'8/9/53, il precedente N.34, già sequestrato dalla Procura di Ancona il 19/8, è stato dissequestrato, per ordine della Procura di Roma (v.Rel.208 pag.6 e 209 pag.1).

In data 4 Settembre 1953 il Segr.to di Livorno segnalava alla locale Questura

PHOTOGRAPHY ANNUAL 1954, contenente nudi femminili. La Procura di Livorno ne disponeva il sequestro in data 10/9.

In data 12 Settembre 1953 il Segr.to Centr. segnalava alla Questura di Roma, per la denuncia all'A.G.

LE ORE - N.18 del 12/9/53, con fotografie oltremodo immorali;

TRE GIORNI D'AMORE, di Pino Modica, con una novella indecente;

BUONUMORE - Barzellette e risate - N.8.-Agosto 1953. Non risultano presi provvedimenti per nessuna delle tre pubblicazioni. Risulta che la denuncia relativa a TRE GIORNI D'AMORE è stata trasmessa, per competenza, alla Procura di Palermo.

Notizie sul contenuto dei vari periodici.-

NOVELLISTICI

(Annabella 36,37;Bella 36,37;Bolero Film 330,331;Confessioni 258,259; Confidenze 35,36;Eva 36,37;Grand'Hotel 376,377;Grandi Firme 204,205;Grazia 655,656;Intimità 393,394;Lei 35,36;Luna Park 36,37;Marie Claire 36,37;Novella 36,37;Serena 29,30;Sogno 36,37;Tipo 35,36;Vostre Novelle 36,37).

Illustrazioni sconvenienti nella "cronaca" di BOLERO FILM (331).

Sotto uno sconveniente fotogramma del film UN TURCO NAPOLETANO, TIPO (36) pubblica la seguente didascalia: "Per un turco così poco turco come è in realtà don Felice, una simile raccolta di splendide figliole, rappresenta più che una tentazione, un campo di...felici esperimenti".

Deplorevoli esibizioni femminili anche su VOSTRE NOVELLE (37).

SETTIMANALI CHE TRATTANO DI SPETTACOLO

(Cine illustrato 36,37;Festival 36,37;Film d'oggi 34,35,36;Novelle Film 298,299;)

FESTIVAL (36) - ove non mancano le consuete illustrazioni indecenti - pubblica notizie sul referendum compiuto dall'ANICA e dal Centro di Demossologia dell'Università di Roma, fra i piccoli spettatori veneziani del V Festival Internazionale del film per ragazzi.

NOVELLE FILM (299) reca una fotografia indecente.

SETTIMANALI SATIRICO-UMORISTICI

(Barzellette di tutto il mondo, 6;Calandrino 35,36;Candido 36,37;Mazzini 36,37; c'Aurelio 36,37,38;Merlo Giallo 287,288;Supercalandrino 9;Travassino 36; Travaso 37,38;)

Particolarmente grave CALANDRINO 35, che il Segr.to Centr. ha provveduto

duto a segnalare all'Autorità.

Dando notizia del dissequestro del N.34, MARC'AURELIO (37) scrive fra l'altro: "Perchè le pinzochere e i zitelli anzichè preoccuparsi delle cose che fanno sorridere, non si occupano di quelle che fanno fremere, che quotidianamente appaiono, e in modo del tutto gratuito, sulle pagine della grande stampa?".

TRAVASSISSIMO (73), dedicato a Napoli, non appare eccessivamente grave, pur presentando varie sconvenienze. Ancora meno immorale appare il TRAVASO N.37 del 6/9.

VARIETA' E ATTUALITA'

(Crimen 36,37;Epoca 153,154;Europeo 37,38;Giorno 31,32;Mondo 35,36;Oggi 36,37;Ore 17,18;Otto Volante 17;Posta 18;Sesso e Libertà 7;Selezione Medica 9;Settimana Incom 36,37;Settimo Giorno 36,37;Tempo 36,37;Visto 36,37;)

EPOCA (154) pubblica una risposta del critico Bonfantini a proposito dell'immoralissimo libro di Ottavio Mirbeau IL GIARDINO DEI SUPPLIZI. Il Bonfantini si astiene da un giudizio morale e giudica il libro dal punto di vista estetico, pur affermando che il Mirbeau giustificava "il facile erotismo...con una specie di fosco pessimismo nichilista...che restò tuttavia sempre rozzo e sommario e non gli impediva di fare appello, sia pure in chiave estetizzante, agli istinti erotici e alle più o meno malsane curiosità del gran pubblico".

Sullo stesso numero di EPOCA, rispondendo a una lettrice che lamentava come gli spettacoli di varietà e di cinema e le pubblicazioni umoristiche inducano l'uomo alla convinzione che la donna sia solo "un corpo da godere", Alba De Cespedes afferma: "Lo credo anch'io. Ma non sono i produttori cinematografici o i direttori di giornali umoristici che possono fargliela perdere: sono le donne".

da Parigi

Sul MONDO (36) Nino Frank riferisce che "A sentire gli intenditori, le nascite o rinascite di riviste letterarie, che hanno caratterizzato quest'ultimo scorcio d'inverno, contribuirebbero a segnare la fine di un periodo, che sarebbe stato quello dell'immediato dopoguerra: periodo in cui si erano pubblicati libri in quantità, e libri di un genere giornalistico, all'americana, autobiografie poco o punto romanzate, fattacci e avventure, con dentro almeno un assassinio, una crisi religiosa, un viaggio di lungo corso, venti pagine apertamente pornografiche (una volta, tre righe di questa sorta sarebbero bastate a mandare in galera: e oggi, niente),...".

A conclusione di un'inchiesta fra varie personalità, per conoscere cosa pensino del 'Rapporto Kinsey', OGGI (37) pubblica quanto ha dichiarato in proposito il Prof.Gedda, Presidente Generale dell'A.C.I.: "Trovo che nessuna utilità può derivare dalla volgarizzazione del Rapporto Kinsey, ma anzi del danno perchè il pubblico non è abituato ad interpretare le statistiche con obiettività, ma solo con spirito scandalistico, per quanto,

può emergere da esse di emotivo. Kinsey farebbe bene a riservare i suoi risultati per gli specialisti, come fa ogni serio cultore di biologia. Da un punto di vista scientifico, per quanto si può capire, si tratta di una casistica sottoposta a scelta e perciò destituita di rappresentatività statistica o quanto meno sospetta di esserlo".

Sul N.36 dello stesso giornale una lettrice ha chiesto al Direttore: "non crede che tutto il gran discutere dei cattolici sul colossale problema degli slip, o su quell'altro non meno colossale delle donna in calzonni sia dannosa per la diffusione di un senso giusto della morale e sempre più sia causa per la quale molte persone credono che la morale cristiana riguardi soltanto gli slip, le gonne ecc.? Non crede che i nemici del cristianesimo abbiano buon gioco con una qualità di cattolici di questo genere?". "Indurre in tentazione con gli slip - risponde il Direttore di OGGI - è un peccato grave quanto indurre in tentazione con l'oppressione dei più deboli. C'è solo la differenza che gli slip si esibiscono e l'oppressione si

nasconde. Sarebbe un errore credere che la morale possa disinteressarsi dei giovanotti e delle giovanotte che si divincolano in dieci centimetri di tessuto; e sarebbe un errore ancora più grosso credere che la morale cristiana abbia il suo centro nel problema degli slip. Purtroppo però sono molti i cattolici italiani che dei dieci comandamenti sembrano ricordarne solo uno".

LE ORE (18) pubblica tre oscene fotografie rappresentanti due bagnanti mentre si baciano lussuriosamente. Le scene - che apparivano in un film - sono state censurate in America dall'"Ufficio Breen", cioè dall'Associazione Produttori.

GIORNO (31) pubblica in copertina una alquanto scorretta fotografia dell'attrice Hildegard Neff, di cui si narra nella didascalia che nel film "Il peccatore" appariva più volte completamente svestita. La censura britannica ha ordinato la distruzione delle scene in questione.

Oltre a una sconveniente fotografia con donne succintamente vestite, SETTIMO GIORNO (37) pubblica un servizio sulla colonia nazista dell'Ile du Levant in Francia, illustrato da una foto alquanto sfocata, della colonia stessa. Indecenti anche altre fotografie a 3 dimensioni.

Altre deplorevoli illustrazioni anche su TEMPO (36), che pubblica fra l'altro una delle 3 foto rilevate su LE ORE (18).

=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=o=